

VANGAR, v. *Vangare*, Lavorar la terra colla vanga. *Vangare a vanga ritta* o *Vangare a vanga pasta* o *a punta innanzi*, dicesi della diversa maniera di premere col piede perpendicolarmente e obliquamente — **TORNAR A VANGAR**, *Rivangare*.

VANGAR FONDO, *Scassare* o *Divellare*, Voci agr. E quindi *Scassato* e *Divello*, dicesi al Terreno lavorato profondamente colla zappa o vanga, nel quale non sieno alberi.

TEMPO DA VANGAR, *Andare a vanga*, vale Trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga.

TERRÈN VANGÀ, *Vangata*, sust. Terra vangata.

VANGELIO, che anche diciamo **VANGELO** e **EVANGELIO**, s. m. *Evangelio*; *Vangelo* e *Vangelio*, Scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni e le prediche di Gesù Cristo.

ESSER DA VANGELIO, *Esser ordinato a vangelo* o *a epistola* o *a messa*; dicesi degli Ecclesiastici.

ESSER UN VANGELIO, *Esser un evangelio* o *un vangelo*, Essere una verità indubitabile.

PER SANTI DEI E VANZELI, V. **EVANGELIO**.
N. B. Il nostro Calmo in tanti luoghi delle sue prose dice **PER LE SANTE DIR VANGELLE**.

VANGHETO, s. m. *Piccola vanga*.

VANIA, s. f. *Avania*, Impostura, Falsa invenzione a pregiudizio altrui.

DAR UNA VANIA A QUALCUN, *Dar mala voce ad alcuno*, Incolparlo, Dargli cattiva fama, Calunniare alcuno.

VANIGLIA, s. f. *Vaniglia* o *Vainiglia*, Baccellito odoroso aromatico d'un Frutice rampicante, parasitico, delle Indie occidentali, eh' è chiamato da Linneo *Epidendrum Vanilla* e da altri *Vanilla aromatica* — **Vaniglione**, T. di Commercio, dicesi a Specie più grossa di Vaniglia.

VANIGLIA, s. f. T. de' Fioristi, *Vainiglia* o *Vainiglia de' giardini* o *Eliotropio a fior odoroso di vainiglia*, Pianta che si coltiva in vasi, detta da' Botanici *Heliotropium Peruvianum*, i cui fiorellini hanno un gratissimo odore muschiato o di vainiglia. Questa pianta non ama il gran freddo, nè l'esser soverchiamente annaffiata.

VANTAGGIO, s. m. *Vantaggio* o *Avvantaggio*.

ESSER SUL VANTAGGIO, *Averne buono*; *Dir buono*; *Essere sul vantaggio*, Esser a buona condizione.

VANTAGGI POCO ONESTI, *Guadagneria*, Guadagni illeciti.

VANTAGGIO detto in T. de' Stampat. V. **AVANTAZZO**.

VANTARSE, v. ed anche **AVANTARSE**, *Vantarsi* e *Avvantarsi*, Darsi vanto, Magnificare sopra modo le cose sue, Gloriarci, Pregiarsi, Spacciarsi.

NO LA SE AVANTA TANTO, *Non si vanta o Non si avvanzi tanto*, Sia moderato.

OMO CHE SE VANTA, V. **VANTATÒR**.

VANTATÒR, s. m. *Vantatore*, che si vanta o si dà vanto, Millantatore, Ostentatore, Spacciatore, V. **CHIACOLÒN**.

VANTATÒRA, s. f. *Vantatrice*, Che si vanta.

VANTIGUÒR, T. Mar. V. **CONTRARODA**.

VANTIERA, V. **GUANTIERA**.

VANTO, s. m. *Vanto*; *Vantamento*; *Vanteria*, Ostentazione, Millanteria.

PORTAR EL VANTO, *Portar la palma, la vittoria, il vanto*, Superare gli altri. *Portare il masgalano*, fu detto del Portare la preferenza, Esser anteposto agli altri come il più galante.

VANTO, dicesi ancora per idiotismo in vece di **GUANTO**, V.

VANZÀ, add. *Avanzato*, add. da **AVANZARE**.

VANZÀ DA UNA DISGRAZIA, *Avanzato al fuoco, alle inondazioni* e simili, vale Rimasto illeso o non consumato.

TEMPO VANZÀ, *Tempo avanzato*, val Guadagnato.

VANZAR (colla z aspra) v. *Essere* o *Andar creditore da alcuno*.

VANZAR FORA, *Avanzare*; *Soprabbondare*; *Restare*; *Sporgere in fuori*.

VANSARSE QUALCOSSA, *Acciavanzare* o *Ciavanzare*, Risparmiarsi qualche cosa.

VANZAR L' AQA DA LAVARSE LE MANI, detto fig. *Avanzare i piè fuori del letto*, Di chi non ha messo nulla in avanzo.

COSS'ALO PO AVANZÀ? DE LE SCHIAFE, *Che cosa ha poi egli avanzato?* (cioè riscosso) delle busse, delle ceffate, un rabbuffo ec.

VANZAR TEMPO, *Guadagnare* o *Avanzar tempo*, Anticipare, Prevenire. — **VANZAR TEMPO COL STAR SU LA NOTE**, *Cavar il tempo dagli occhi*, cioè Avanzar tempo col vegliare più del consueto.

EL CREDE DE VANZAR E EL CHE PERDE, V. in **GUADAGNAR**.

VANZARSE TROPO COL DISCORSO, *Entrare troppo innanzi*, V. **AVANZAR**.

VANZAURA (colla z aspra) s. f. *Avanzaticcio*; *Avanzuglio*; *Rimasuglio*; *Rimaso*; *Sceltume*; *Scegliticcio*; *Resto*, Ciò che avanza — *Marame*; *Rifuto*, Il peggior di qualsivisia cosa.

VANZAURE, *Avanzo* o *Avanzi* in plur. Il rimanente, che anche dicesi *Il restante*. Il residuo di qualunque cosa. *Rilievo* o *Rilevo* è l'Avanzo della mensa; *Abbeveraticcio*; *Abbeverato* sust. e *Cauluccino* della Bevanda e del Biechiere; *Seonocchiatura*, del Pennecchio; *Raffilature*, del Panno; *Scampolo*, d'una pezza intiera. V. **COLETO** e **RESTO**.

VANZEGA, detto da alcuni per **SVANZEGA**, V. *quanzega*.

VAON, s. m. T. Agr. *Callaia*; *Vallico*, Quell'apertura che si fa nelle siepi per passare a' campi.

VAPÒR, s. m. *Vapore*.

VAPÒR, si dice anche ad una specie di Mussolina finissima che serve per abiti e forniture di donne.

VARA, Vocabolo che si sente frequentemente nel basso popolo, ed è l'imperativo singolare di **VEDER**, cioè idiotismo per **VARDA** o **GUARDA**, e vuol dire *Ve' o Vedi*. Il plurale è **VARRÈ**, V.

VARA CHIAPA CHIÒ, Maniera bassissima che indica meraviglia, e talora è disprezzativa o negativa: lo stesso che **POFARDIA**, V.

VARAGNO, s. m. T. de' Pesc. *Ragana* o *Dragone di mare*, Pesce di mare conosciuto già da' Latini col nome *Draco* e da Linn. posto al genere *Trachinus*. Ne abbiamo due differenti, cioè il **VARAGNO BIANCO** che ha la testa compressa, con piccole asperità, ed una spina pungentissima, che i Siciliani chiamano *TRACINE*; ed il **VARAGNO PAGAN**, che diversifica dal primo per avere il corpo bianco e la parte superiore del tronco con delle macchie brune, con molti punti neri. Nell'Istria dicesi **RAGNO**.

Entrambi questi pesci si riputavano di un'identica specie; ma il nostro Nardo avendoli con molta diligenza confrontati fra essi, trovò che sono due specie distinte da importanti caratteri; e quindi ritenne il **VARAGNO BIANCO** come il *Trachinus Draco* di Linneo; e chiamò *Trachinus Bloch* il **VARAGNO PAGAN** per dedicare la specie all'immortale *Bloch*, che aveva dato di essa una esatissima descrizione.

VARAGNOLA, s. f. Chiamasi da' Pescatori il **VARAGNO** quando è piccolo.

VARDA, s. f. T. antiq. *Guardia*, V. **VARDA**.

VARDABASSO, s. m. *Soppiatone*; *Gattone*, dicesi di Persona cupa coperta e dissimulata. *Non guardar mai dritto in viso*.

VARDADURA, o **VARDAURA**, s. f. *Guardatura*, L'atto e 'l modo col quale si guarda.

VARDACUÒR, s. m. Voce ant. usata dal nostro Andrea Calmo, *Guardacuore*, Sorta di farsetto, cioè di Vestimento da uomo che cuopre il busto; ed è probabilmente quello che ancora portano i nostri pescatori sopra la camicia.

VARDAR, v. che anche dicesi **GUARDAR**, *Guardare*; *Sguardare*; *Riguardare*.

VARDAR ATENTAMENTE, *Ragguardare*; *Alluciare*.

VARDAR, dicesi per *Fare*, cioè *Procurare*, *Aver cura*, *Fare il possibile* — **VARDARÒ DE SERVIRLA**, *Farò di ben servirla* — **VARDA DE STUDIAR BEN**, *Fa di dar opera allo studio* — **VARDA DE COMPRARME UN BON MELÒN**, *Fa di comperarmi un buon pome*.

VARDAR CON DILIGENZA QUALCUN, *Tenere in guardia alcuno*; *Tenere stretto alcuno*.

VARDA BEN, *Guarda la gamba*; *Leva la gamba*; *Abbi l'occhio*; *Dio ne guardi*; *Va assentito*.

VARDAR BEN PRIMA D'IMPEGNARSE, *Aver cura all'informare*; *Alpan si guarda prima che s'informi*, metaf. Guardarsi da entra-